M. Concetta Messina

classe 5

Le tecniche del racconto

Questo mese parliamo di...

FLASHBACK E FLASHFORWARD | ZOOMATA | PAROLE COMPOSTE | PRONOME RELATIVO

I racconti contengono spesso delle tecniche che gli alunni imparano a riconoscere e ad apprezzare diventando lettori sempre più esperti. I tuffi nel passato (*flashback*) e gli sguardi nel futuro (*flashforward*) rompono l'ordine cronologico del testo e immettono in nuove scene e ambientazioni. La zoomata è l'espediente con cui si creano delle immagini che partono da lontano e si avvicinano con gradualità a un particolare da mettere a fuoco. Gli alunni sono invitati a servirsi delle tecniche apprese e allargano via via il bagaglio delle loro competenze linguistiche ed espressive.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Per i *flashback*: *La fabbrica di cioccolato*, di Tim Burton, 2005 (film).
- Per i *flashforward*: *Shine*, di Scott Hicks, 1996 (film).
- **http://www.impariamoascrivere.it** > t.connotativi > tecniche

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta e comprende testi orali diretti o trasmessi dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo;
- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi;
- scrive testi ortograficamente corretti, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
- riflette per cogliere caratteristiche del lessico.

RACCORDI

- **ARTE E IMMAGINE**

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Raccontare oralmente esperienze personali, fatti o storie inventate, anche seguendo l'ordine non cronologico.

TUFFI NEL PASSATO

Nei film e nei cartoni animati spesso succede che qualcuno sia indotto da qualcosa a ricordare e a rivivere un episodio del passato. Si tratta di una nota tecnica cinematografica: il *flashback*.

Apriamo una discussione in classe e chiediamo agli alunni se hanno mai visto questa particolare tecnica. Facciamo riportare qualche esempio. Domandiamo ancora se qualcuno ha notato come sia introdotto e rappresentato nei film e nei cartoni il ricordo di qualcuno. Di solito il ricordo è preceduto dall'immagine che si sfoca o che ondeggia e le voci delle persone sono lontane o hanno una leggera eco.

LETTURA

Obiettivo

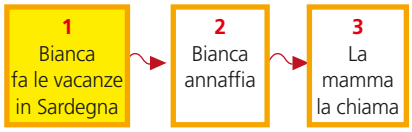
- Leggere testi narrativi e riconoscere alcune caratteristiche specifiche del testo scritto.

AL MARE IN SARDEGNA

Anche i racconti possono contenere dei "tuffi nel passato". Chiediamo di leggere il testo della **scheda 1**. In quante sequenze potrebbe essere diviso questo testo? Chiamiamo qualcuno alla lavagna e insieme ragioniamo su una possibile sintesi:

La sequenza centrale contiene il ricordo delle vacanze di Bianca: si tratta di un *flashback*. Facciamola colorare di giallo. Le sequenze del testo non seguono l'ordine cronologico degli avvenimenti. Le vacanze sono, infatti, avvenute in un tempo precedente rispetto alla scena iniziale. Sintetizziamo il testo inserendo la sequenza del *flashback* in una posizione più bassa:

Per rendere ancora più chiaro il concetto, ricostruiamo l'ordine reale dei fatti:



Invitiamo i bambini a rileggere il testo senza la sequenza del ricordo. Il racconto si interromperà dopo la frase *in Sardegna dove lo scorso anno era andata con il papà, la mamma e la sorella*, e ricomincerà con la frase *A un certo punto la mamma chiama allarmata*. La vicenda è chiara e lo svolgimento dei fatti è lineare. Il *flashback* funziona quindi come una parentesi che si apre e si richiude, come un "in più" che spesso non aggiunge nulla alla successione dei fatti ma rende più bello il racconto.

Facciamo notare che i verbi delle sequenze 1 e 3 sono al tempo presente e che quelli della sequenza 2 sono al tempo imperfetto: il passato delle azioni che si ripetono e la cui durata è continuativa. Chiediamo di sottolineare di verde i verbi presenti nel testo: con una sfumatura più chiara quelli al presente e con una sfumatura più scura quelli all'imperfetto.

Come succede per i film, anche nei testi il "tuffo nel passato" è introdotto da un *pretesto* che induce il ricordo. C'è sempre qualcosa nel presente che rimanda al passato. Nel caso del testo appena letto, Bianca è riportata alle sue vacanze perché il rumore continuo dell'acqua della canna le ricorda il rumore del mare.

SCRITTURA

Obiettivi

- Produrre racconti, scritti in prima o in terza persona, realistici o fantastici, ortograficamente corretti.
- Scrivere scene narrative utilizzando le tecniche del *flashback*, del *flashforward* e della "zoomata".

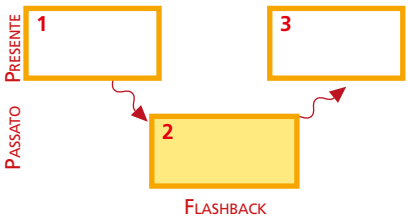
RICORDO CHE…

Diamo agli alunni la consegna: *Scrivi un testo in prima persona usando la tecnica del flashback. Stendi prima il piano di lavoro in uno schema. "Inserisci" bene nel testo il tuffo nel passato*. Ricordiamo che dovranno parlare di qualcosa che fa loro venire in mente un avvenimento del passato.

COME & PERCHÉ

Schemi e mappe

È molto importante guidare gli alunni alla produzione e alla fruizione di schemi e mappe sin dalle classi iniziali. Prima di scrivere un testo, la realizzazione di uno schema fornisce un piano di lavoro che dà sicurezza e rende il lavoro più coerente. Ricavare invece uno schema da un testo letto, significa riflettere sulla gerarchia delle informazioni, sulla generalizzazione, sulle relazioni tra i concetti e gli argomenti. Gli schemi costituiscono il "disegno" del testo, la sua sintesi ragionata. Hanno una valenza trasversale e sono utilissimi per promuovere negli alunni l'acquisizione di un buon metodo di studio e la capacità di rielaborazione delle conoscenze.



Dopo aver corretto i lavori, controlliamo che anche lo schema sia comprensibile e coerente con il testo. Chiediamo agli alunni di colorare, anche nel loro testo, la sezione del *flashback* di giallo. Facciamo fare il disegno del testo e proponiamo l'uso del fumetto per rappresentare il ricordo.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere testi narrativi e riconoscere alcune caratteristiche specifiche del testo letto.

DENTRO IL TESTO

Leggiamo noi ad alta voce il testo della **scheda 2**. Prima di consegnarne a ciascuno una copia, spieghiamo il significato delle parole poco chiare (*si inerpicò*, *pranzi portatili*) e stimoliamo gli alunni con delle domande:

- Che cosa c'è in questo testo?
- Qualcuno nota qualcosa?

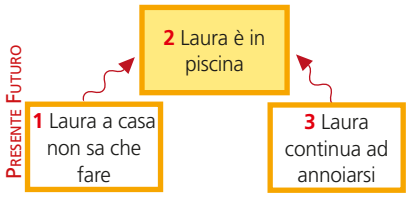
Anche qua è presente un *flashback*: durante la sosta alla stazione il protagonista ricorda gli incontri che da giovane aveva con Marta alla stazione di Milano.

UNO SGUARDO NEL FUTURO

Facciamo leggere silenziosamente il testo della **scheda 3** e chiamiamo un alunno a ripeterne il contenuto.

Questa volta nel testo c'è uno "sguardo nel futuro". Anche questa, seppur meno frequente, è una tecnica cinematografica: il *flashforward*. Si ha quando qualcuno anticipa con l'immaginazione degli avvenimenti futuri. Possono essere degli avvenimenti desiderati o temuti. Nel caso del testo appena letto Laura non vede l'ora che il tempo passi in fretta per recarsi in piscina, e comincia a prevedere tutto quello che succederà di bello durante l'ora di nuoto.

Chiediamo agli alunni di colorare di giallo la sezione di testo contenente il *flashforward*. Diciamo che anche il *flashforward* è come una parentesi che si apre e si richiude e proponiamo la sintesi del testo in questo modo.



La sequenza del *flashforward* è rappresentata da linee di contorno ondulate perché contiene un fatto immaginato ma non realmente accaduto.

Facciamo fare il disegno del testo proponendo ancora l'uso del fumetto.

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere scene narrative utilizzando le tecniche del *flashback*, del *flashforward* e della "zoomata".

IMMAGINO CHE…

Assegniamo il nuovo lavoro di produzione con la seguente consegna: *Scrivi un testo contenente un* flashforward *(sguardo nel futuro). Fai prima lo schema del testo.*

Mentre controlliamo gli elaborati, chiediamo agli alunni di eseguire il disegno. Lasciamo solo un testo (uno a caso) da correggere. Proiettiamolo possibilmente sulla LIM e avviamo la correzione collettiva.

Se qualcuno commette spesso un determinato tipo di errore (ortografia, doppie, uso dell'h…) chiamiamolo alla lavagna e dettiamo alcune frasi che contengano le specifiche difficoltà riscontrate, mentre gli altri contemporaneamente scrivono sul loro quaderno. Alla fine verifichiamo assieme l'esattezza delle frasi.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere testi narrativi e riconoscere alcune caratteristiche specifiche del testo letto.

ZOOM SU CIPÌ

L'incipit del noto racconto di Mario Lodi *Cipì* si presta molto bene alla conoscenza di un'altra tecnica narrativa: la *zoomata*. Leggiamolo lentamente (**scheda 4**). Osserviamo che la frase parte dal "lontano" e arriva a inquadrare il personaggio che interessa alla vicenda: la passera che cova le sue tre uova. È come se ci fosse uno zoom fotografico che pian piano si avvicina e ingrandisce i particolari.

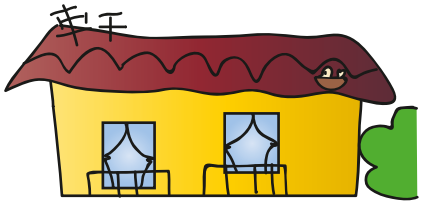
Inizialmente vi è una visione d'insieme: il paese. Quindi all'interno del paese si inquadra un palazzo. Si focalizza lo sguardo sul tetto del palazzo, sotto una tegola, e infine si vede il nido della passera.

Facciamo dividere il testo in tante parti quante sono le varie immagini e disegniamo gli elementi descritti:

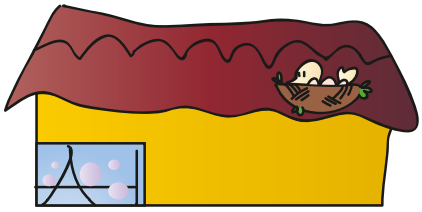
C'era una volta (e c'è ancora) un piccolo paese disteso nel verde e al sole:

nel paese c'era un palazzo alto alto…

…e sul tetto del palazzo, nascosta sotto una tegola,



una passera covava tre sue uova piccine, senza abbandonarle mai.



SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere scene narrative utilizzando le tecniche del *flashback*, del *flashforward* e della "zoomata".

ORA TOCCA A TE

Chiediamo agli alunni di inventare l'incipit (l'inizio) di un racconto con la tecnica della *zoomata*. Spieghiamo che possono scrivere una sola frase o anche più periodi.

Dopo aver controllato le frasi diamo come consegna: *Dividi il tuo testo e disegna le varie immagini come abbiamo fatto per il brano di Mario Lodi.*

LESSICO

Obiettivo

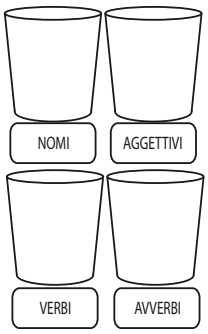
- Conoscere i principali meccanismi di formazione di parole composte per comprenderne il significato e arricchire il lessico.

LE PAROLE COMPOSTE

Lavorare sulle parole composte, oltre a mettere in luce i meccanismi di formazione di numerosi termini, offre un'ottima occasione per ripassare le principali categorie grammaticali. Scriviamo sulla lavagna:

pianoforte;	*apribottiglie;*
capostazione;	*chiaroscuro;*
cavatappi;	*verdeazzurro;*
batticuore;	*sempreverde;*
manomettere;	*temperamatite;*
cavolfiore;	*crocifiggere.*

Invitiamo gli alunni a disegnare sul quaderno quattro contenitori e a inserirvi dentro le suddette parole composte.



Quando tutti hanno terminato, diamo questa ulteriore consegna: *Scrivi sopra ogni parola da che cosa è composta. Usa le iniziali per le varie categorie: N(nome), V (verbo), AG (aggettivo) e AV(avverbio). Per esempio:*

N N
Pesce cane

Verifichiamo la correttezza del lavoro alla lavagna chiamando gli alunni a turno.

Verbalizziamo le conclusioni oralmente. Per formare nuove parole spesso si uniscono due parole già conosciute. A volte si toglie un pezzetto dell'una o dell'altra. La nuova parola contiene il significato sia della prima sia della seconda, come per

esempio: *carto(leria)* + *libreria* = il luogo in cui si vendono prodotti di carta che libri.
Le parole composte sono formate da nomi, aggettivi, avverbi e verbi. L'uso dei verbi è frequente. per esempio: *attaccapanni* dal verbo *attaccare* e *panni*. La parola indica il mobile che serve per appendere gli abiti e i cappelli .
Infine proponiamo la **scheda 5**.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Riconoscere la funzione e la forma del pronome relativo.

I PRONOMI "CHE", "IL QUALE" E "CUI"

Il pronome *che* svolge due funzioni contemporaneamente. Mostriamo questa caratteristica agli alunni e scriviamo sulla lavagna:
Ieri ho visto una bambina. La bambina saltava molto bene alla corda.
Uniamo le due frasi: *Ieri ho visto una bambina che saltava molto bene alla corda.*
La parola *che* sostituisce la parola *bambina* della seconda frase ed è perciò un "pronome", ma nello stesso tempo mette in "relazione" le due frasi e le unisce in un unico enunciato. Si chiama per questo *pronome relativo*.
Facciamo qualche altro esempio e chiamiamo gli alunni a unire le frasi:
Zio Paolo ha una gatta. La gatta ha avuto cinque micetti.
Ho scritto un articolo per una rivista. L'articolo sarà pubblicato domani.
La seconda frase (quella relativa) può trovarsi anche in mezzo a quella principale:
La penna scrive bene. Tu mi hai regalato la penna.
Uniamo così: *La penna che mi hai regalato scrive bene.*
Il pronome *che* può essere sostituito dai pronomi *il quale*, *la quale*, i quali, *le quali*. Riprendiamo gli esempi precedenti e uniamo le frasi con i nuovi pronomi presentati. È necessario fare attenzione: la parola *che* non è solo pronome ma può essere anche *congiunzione*. Come distinguere le due funzioni? Spieghiamo che il *che* funziona da pronome quando può essere sostituito da *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, altrimenti è congiunzione:
Credo che la mamma sia andata dal fruttivendolo. In questo caso *che* è congiunzione.
Credo che la mamma sia andata dal fruttivendolo che le fa spesso lo sconto. In questo caso la prima volta il *che* è congiunzione e la seconda è pronome (*il quale le fa spesso lo sconto*).
Anche *cui* è un pronome relativo di solito preceduto da una preposizione semplice: *di*, *a*, *da*, *in*, *con*, *per*, *su*:
Il film non ha un lieto fine.
Tu mi hai parlato del film.
Può diventare: *Il film del quale mi hai parlato non ha un lieto fine.* Oppure: *Il film di cui mi hai parlato non ha un lieto fine.* Consegniamo infine la **scheda 6**.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

I SEGRETI DEL TESTO: IL FLASHBACK/1

• Leggi.

Il mare in Sardegna
È una bella serata d'autunno; Bianca con la canna dell'acqua annaffia le piante in giardino. L'acqua che esce dal tubo ha un getto potente ed emette un rumore continuo nel cadere sulle foglie e sulla terra delle aiuole ben curate.
Bianca inizia a ricordare il mare, il rumore del mare in Sardegna, dove la scorsa estate era andata con il papà, la mamma e la sorella.
La mattina si recavano tutti in spiaggia molto presto, facevano il bagno nell'acqua ancora gelida e poi lanciavano ciottoli al largo, correvano e facevano gare di salto.
Spesso cercavano conchiglie che portavano in albergo. A volte Bianca si arrampicava sopra uno scoglio a forma di orso e si fermava ad ascoltare il mare, lo sciabordio delle onde leggere contro la base della roccia, e ascoltava, ascoltava e le pareva di sognare a occhi aperti, sotto quel cielo azzurro.
I suoi genitori erano rilassati, stavano bene tutti assieme: parlavano, ridevano, leggevano…
A un certo punto la mamma chiama allarmata: – Bianca, che cosa fai? Annaffia bene! Non vedi che stai buttando l'acqua sul vialetto? Ti sei per caso incantata?
E il ricordo sparisce in un istante con il mare, il cielo, gli scogli…
La vita a casa ha ritmi molto diversi. Non si vedono quasi mai tutti assieme: la mamma torna tardi, il papà viaggia spesso e la scuola riempie le giornate. Ognuno ha il suo lavoro, i suoi impegni, orari diversi.

• Il testo contiene un *flashback*, ossia un "tuffo nel passato".
Colora di giallo la parte di testo con il *flashback*. Poi rileggi il testo senza il *flashback*.

RICONOSCERE LA TECNICA DEL FLASHBACK.

Scheda 2

I SEGRETI DEL TESTO: IL FLASHBACK/2

• Leggi il brano seguente, individua il *flashback* e colora di giallo la parte di testo che lo contiene.

Il treno
La mattina presto ripresi il treno. Il vagone era semivuoto… vidi salire solo un ragazzo con un berretto sugli occhi e una signora con in braccio una bambina ancora assonnata. Dopo le prime brevi fermate, il treno si inerpicò in una lunga salita e attraversò colline e campagne. A mezzogiorno arrivammo alla stazione centrale. I miei silenziosi compagni di viaggio si allontanarono a passi veloci verso l'uscita. Io invece mi accorsi di avere bisogno di un caffè e di avere molta fame. Vidi un bar a pochi metri e mi accomodai su un tavolino esterno. Osservavo i viaggiatori che trascinavano valigie e rotelle in tutte le direzioni; alcuni si attardavano di fronte al tabellone degli orari; altri consumavano distrattamente dei pranzi portatili. Fui attirato dall'incontro di due fidanzati che continuavano ad abbracciarsi e a parlarsi fittamente nei pressi di un binario, per una ventina di minuti, senza decidersi a lasciare quel luogo.
E mi tornò in mente quando da giovane prendevo il treno per andare da Roma a Milano. Anche allora partivo all'alba e arrivavo affamato. Ma non facevo mai in tempo ad arrivare al bar. Marta era sempre lì, a pochi metri, ad aspettarmi ferma e ansiosa di ritrovarmi e di raccontarmi ogni particolare della sua vita. E a me bastava un attimo, incrociavo il suo sguardo, e la fame era dimenticata, dimenticata come il lungo viaggio, come il duro risveglio, come l'interminabile mese che ci aveva tenuti lontani.

• Rileggi il testo senza il flashback e inventa un seguito per la scena narrata.

RICONOSCERE LA TECNICA DEL FLASHBACK.

Scheda 3

I SEGRETI DEL TESTO: IL FLASHFORWARD

• Leggi il brano che segue.

Nuoto sincronizzato
Sono le tre. Laura ha finito i compiti per domani, e anche quelli per venerdì.
Ora non sa che fare. Giulia, la sua amica, è ammalata; il fratello è ancora a scuola; la mamma sta lavorando al computer e non vuole essere disturbata. Laura ciondola da una stanza all'altra e non riesce a farsi venire in mente nessuna idea. Si reca in cucina e si avvicina alla finestra: il cielo è di un grigio opaco e nel giardino di fronte non c'è nessuno.
Si affaccia allo studio dove si trova la mamma e chiede:
– Che ora è mamma?
E la mamma: – Laura, è la terza volta che me lo chiedi! È presto, è ancora presto, ti avviso io quando è ora… fai qualcosa, leggi, prendi un puzzle!
Laura sbuffa: – Uffa, che noia! Il tempo non passa proprio.
Si sdraia sul suo letto. Alle cinque ci sarà la prima lezione di nuoto. Già Laura si vede là, in piscina…
"Ecco bambine, iniziamo a fare qualche esercizio di riscaldamento… in questo modo… uno, due, tre… al quattro prendete fiato e andate giù, sott'acqua per un istante. Mi raccomando non voglio vedere schizzi!"
La maestra sembra volare sull'acqua: muove le braccia con eleganza e scompare nel fondo senza smettere di sorridere. Laura e le altre bambine la osservano incantate… qualcuna comincia a imitare la maestra, qualcun'altra tentenna…
– Che ora è mamma?
– Basta Laura! Non disturbarmi più! Domani ho una riunione importante e sono ancora in alto mare!
Laura rassegnata torna in camera sua. Il pomeriggio oggi sembra davvero eterno: le due ore che mancano sembrano due secoli!

• Il testo che hai letto contiene un *flashforward*, ossia uno "sguardo nel futuro". Individua la parte di testo con il *flashforward* e colorala di giallo.

Riconoscere la tecnica del flashforward.

Scheda 4

I SEGRETI DEL TESTO: LA ZOOMATA

• Leggi il testo che segue.

C'era una volta (e c'è ancora) un piccolo paese disteso nel verde e al sole: nel paese c'era un palazzo alto alto e sul tetto del palazzo, nascosta sotto una tegola, una passera covava tre sue uova piccine, senza abbandonarle mai.

Lodi M. (1977) *Cipì*. Torino: Einaudi.

Come puoi notare, la frase parte da lontano e arriva a ingrandire come uno zoom fotografico il particolare che interessa all'autore: la passera che cova. Si tratta della tecnica chiamata appunto *zoomata*.

• Sottolinea nella frase le parole-chiave e rappresentale qua sotto con dei disegni.

1	2
3	4

Riconoscere la tecnica della zoomata.

Scheda 5

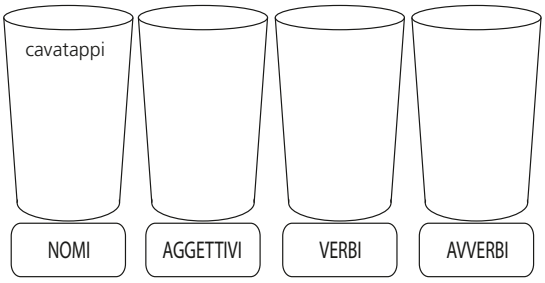
LE PAROLE COMPOSTE

• Guarda l'esempio. Poi scrivi a fianco di ogni nome composto gli elementi dai quali è formato.

altopiano	aggettivo	nome
tostapane		
cassaforte		
paracadute		
posacenere		
parapiglia		
dormiveglia		
doposcuola		
senzatetto		

• Inserisci le seguenti parole composte nei giusti contenitori.

cavatappi – malsano – manomettere – marciapiede
batticuore – spaventapasseri – malvivente – talvolta



Conoscere i meccanismi di formazione delle parole composte e saperle classificare.

Scheda 6

I PRONOMI RELATIVI

• Leggi le seguenti frasi e indica dentro le parentesi se si tratta del "che" congiunzione (C) o pronome relativo (PR):

– Mio nonno dice **che** (….) il film **che** (….) ha visto ieri non è adatto ai bambini.
– La supplente **che** (….) abbiamo avuto ieri ci ha fatto esercitare sui pronomi.
– Credo **che** (….) ti piacerà il vestito **che** (….) ho scelto per te.
– Stamani ho visto un artista di strada **che** (….) fa dei ritratti stupendi.

• Sottolinea la parola che si ripete in ciascuna coppia di frasi. Riscrivi le frasi sul retro della scheda unendole con i pronomi relativi: che, il quale, la quale, i quali, le quali.

– Ho comprato delle scarpe. Le scarpe sono adatte per camminare sui sentieri di montagna.
– Il papà di Marta ha una moto. Con la moto va al lavoro.
– Ti presento il mio nuovo amico. Ti avevo parlato del mio nuovo amico.

• Completa le frasi con il pronome "cui" preceduto da una preposizione semplice.

– In camera mia ho due scaffali ……..... ripongo tutto il materiale di scuola.
– La strada ……..... siamo arrivati è quella più lunga.
– L'amica ……..... torno a casa è molto simpatica

Capire la funzione del pronome relativo e usarlo correttamente.

per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Strategie di esposizione orale

Esporre oralmente o sostenere una prova scritta su quanto appreso è la fase finale dello studio, un coronamento di tutta l'attività. Consideriamo l'interrogazione orale perché può essere difficile da sostenere per qualche alunno, ma facilitante per altri, quindi da privilegiarsi per ragazzi che danno il meglio di sé in tali occasioni.

Come intervenire. Filo conduttore è la riflessione sulle strategie di preparazione a una prova per identificare quali possono essere più funzionali allo scopo. La prima attività (scheda D1) presenta un self-report che si riferisce a ciò che si fa in classe (item 1-6) e a casa (item 7-13). Dopo la compilazione, aiutiamo nella riflessione facilitando l'individuazione delle strategie più funzionali (item 1, 4, 5, 8, 10, 12, 13). Nella seconda attività (scheda D2) su www.lavitascolastica.it > Didattica, consideriamo idee ed emozioni che accompagnano una interrogazione orale e nella terza (scheda D3) il rapporto tra strategie di preparazione e risultati scolastici.

Per saperne di più. De Beni R., et al. (2005). Q1 VATA. *Batteria per la valutazione delle abilità trasversali dell'apprendimento*. Giunti OS: Firenze; C. Zamperlin, et al. (2009). *Superabilità più. Valutazione e potenziamento delle abilità trasversali per il secondo biennio della scuola primaria e il passaggio alla secondaria*. Giunti Scuola: Firenze.

Scheda D1

COME MI PREPARO A UN'INTERROGAZIONE ORALE?

• Che cosa fai per preparati a una interrogazione orale? Leggi con attenzione le seguenti affermazioni e scegli, barrandole, solo quelle che descrivono **ciò che fai di solito**.

1. Sono attento/a alle domande che l'insegnante pone quando interroga su quell'argomento i miei compagni.
2. Aspetto che l'insegnante mi chiami per interrogarmi.
3. Seguo tutto quello che mi succede intorno.
4. Chiedo chiarimenti all'insegnante per essere sicuro/a di capire bene quanto e che cosa dovrò studiare.
5. Preferisco chiedere all'insegnante di essere interrogato/a.
6. Sono attento/a a quanto mi dicono i compagni.
7. Do la stessa importanza a tutte le cose che devo studiare.
8. Faccio in modo di avere sempre qualche giorno per studiare.
9. Mi faccio aiutare per studiare da un familiare.
10. Preferisco studiare da solo/ o con un/a compagno/a.
11. Faccio una sgobbata il giorno prima dell'interrogazione.
12. Mi preparo in modo diverso a seconda della materia di studio.
13. Faccio un ripasso il giorno prima dell'interrogazione.

• Confronta le tue scelte con quelle che l'insegnante ti propone: quante sono quelle che concordano? .....

Più alto è il numero, più strategico/a sei!
Ti sei accorto/a che le prime 6 affermazioni riguardano quello che puoi fare in classe, mentre le altre riguardano lo studio a casa?
.....
Se hai risposto "sì", sei davvero in gamba!
Se hai risposto "no", dobbiamo lavorare ancora un po'. Puoi migliorare!

Italiano L2

di Daniela Masucci

La cronaca

La cronaca, a differenza di altre tipologie testuali, racconta i fatti in ordine cronologico, così come sono accaduti. Inoltre prevede il racconto obiettivo e preciso di quanto avvenuto, senza la manifestazione di sentimenti e di opinioni personali.
Esporre i fatti in ordine cronologico e consequenziale è compito non facile. La lettura e la produzione scritta di semplici cronache possono rendere via via gli alunni consapevoli dei vari passaggi di un testo denotativo e aiutarli nella comprensione di altri testi informativi, legati allo studio, che i bambini sono abitualmente chiamati a comprendere.

Come intervenire. Facciamo leggere alcune cronache che utilizzino frasi brevi e un linguaggio chiaro ed efficace che catturi l'attenzione, senza richiedere troppa fatica. Invitiamo a leggere il titolo, che dovrebbe sempre far capire chiaramente qual è il fatto di cui si parla, e a osservare eventuali illustrazioni. Aiutiamo gli alunni a individuare i punti chiave della cronaca: il fatto, il luogo in cui il fatto è accaduto, il momento, la causa dell'evento e la conclusione.
Iniziamo proponendo una cronaca a cui mancano uno o più fra i passaggi citati e invitiamo i bambini a completarla. Passiamo, poco a poco, alla stesura di un testo completo fornendo sempre, però, una qualche guida: immagini-stimolo, griglie di domande, schemi ecc. Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2 e I3.

Scheda I1

COMPRENDERE UNA BREVE CRONACA

• Leggi. Poi completa il testo con la data giusta.

Nevicata in città
Torino, lunedì 22 febbraio
Durante tutto il pomeriggio di oggi, sulla nostra città, è caduta moltissima neve.
La neve ha ricoperto le automobili parcheggiate in strada.
Molti automobilisti non hanno potuto salire sulle loro auto e hanno dovuto tornare a casa a piedi.

Anche i tram e gli autobus non potevano procedere.
Le macchine spazzaneve hanno lavorato per molte ore per liberare strade e binari.
In questo momento, alle ore 21, non nevica più, ma domani, ..., ..., le scuole rimarranno chiuse.

• Rispondi.

Dove è caduta tanta neve? ..... .
Quando? ..... .
Quali problemi ci sono stati? .....
.....
..... .
Quali mezzi hanno lavorato nelle strade? .....
..... .
Che cosa accadrà nel giorno seguente alla nevicata? .....
..... .